

ORATORIO di GANNARIENTE

NOTA. L'Orat. di Gannariente, con Bolla, esula dalle proprietà delle "TERRE" Bavonese perché, dal 1566 venne donato alla Comunità che l'ha gestito fino al 1664 quando venne ceduto all'AMMINISTRAZIONE dell'erigendo Orat. di S: ANTONIO da PADOVA a Caveragno e nel 1890 ufficialmente alla PARR.

- Costruzione: 1565 1^a cappella la cui data è confermata dall'atto di donaz. del 1566 iscritto nel libro dell'Orat. *Di questa costruzione e sulla sua distruzione si leggerà in seguito.*
1585 ? (V. sotto) 1595 è la data è incisa sul portale.
- Dedica: 1669 In occasione della VP di Mons. Torriani si scrive che l' Orat è dedicato alla "Natività della Beata Vergine"
1787 E' confermata la presenza della Pietra Sacra.

Particolari:

Depositati in arch. Parr. Ca:

- il "libro dell'Orat. dal 1607" e libro "Inventario dei beni dell'Oratorio del 1856".
- Vedi depliant edito da BANCA DEL SEMPIONE, testo di Gius. Martini.
- Vedi incarto "vecchio oratorio" o 1^a cappella, realizzato da ML, piani e foto,
- Vedi incarti riassuntivi inerenti ai restauri generali e ricuperi pittorici del 2011 - '2.

Preambolo.

Forse l'origine della volontà di costruire un oratorio a limite del proprio territorio, più che nella leggenda del capraio ammalato, va ricercata nei due seguenti fatti storici che hanno chiaramente guastato i rapporti di vicinato tra le due Com di Bign e Cav. I casi furono i seguenti:

1506. A seguito di un imprecisato sconvolgimento naturale nella regione di Prèsa, la Com di Bign. chiede a Cav. il mantenimento della viabilità della strada di V. Bavona sia in estate che in inverno. Cav. non ne vuol sapere e Bign. risponde interrompendo tutti i diritti che gli abitanti di Cresta, *in Gannariente e a limite del confine stabilito nel 1428*, esercitavano sul territorio di Bign. oltre il confine.
- 1529 In merito alla gestione della chiesa comune di S. Michele, Bign. non è più d'accordo di dividere le spese di gestione secondo tradizione ma con un nuovo sistema. Cav. rifiuta e, dopo inutili discussioni, abusivamente e senza preavviso, Cav. nomina un proprio curato. Ovvio che che la separazione fu subito cancellata sia dagli Svizzeri che dal Vescovo di Como. *Restò la ruggine.*

Dal libro dell'Oratorio del 1607

NOTA. Il libro era "protetto" da pezzi di pergamena, uno staccato e letto e 3 pezzi rimasti attaccati a protezione del libro. Per quanto leggibili e per comparazione con quanto noto (argomento e nomi perché non si leggono date) tutti i pezzi risalgono agli inizi - metà del 1500.

Per la curiosità: Il pezzo maggiore, tagliato e senza data, è in relazione con la pergamena Nr 56 di Cav. e tratta della retrocessione, nel 1557, di un pegno su 1/7 di Antabia per un prestito di 1000 Lt fatto dagli Orelli di Locarno alla Com di Cav.

1566 A fine libro dell'Orat. figura che Gugl. f Jacobi JACMETI (bitante in Cresta) ha donato alla Com di Ca la cappella di Gannar. da lui fatta costruire, *si tratta della cappella demolita per fare la strada.* Dona pure l'icona, comprata in Alemagna, al prezzo di 7 sc. d'oro, e 43 Lt in onore della Madonna "per rimedio della sua anima".

Chiede una Messa all'anno da celebrarsi tra Pasqua e Ascensione. *E' probabile che inizi da allora la tradizionale process. di Gannariente citata nel 1694 negli Ordini Comunali (OC) "da preterio tempore".*

1580 A questa data risaliva la stampa del messale poi venduto. *bravi!*

1582 E' la data rilevata sullo zoccolo della statua della Mad. durante un restauro.

1583 (Dal libro Resoc. dei Cons.) La Com. "aveva prestato", *ma da quanto tempo prima?* ai Canepari della cappella 304 L, *Si conferma che la capp. esiste già e che, considerata l'entità della cifra, si realizzi il nuovo Orat visto che la prima capp. non poteva "alloggiare" i partecipanti alla process.* In una nota aggiunta (di difficile lettura) si dice del rimborso che, *pare*, la Com rappresentata dai "dieci giurati" (il municipio d'allora) "rifiuta".

1588 I soldi ora sono rimborsati e la Com. li impiega comprando dir. alpestri in Antabia. *Ma quando sono stati fatti i dipinti?*

1595 E' la data incisa sul portale, *Ma visto quanto esposto nel 1583, si tratta di probabile completazione o ampliamento.*

- 1609 Lavori al portico.
- 1616 Costruzione del campanile perché si spendono 17 Scudi e Lt 32 pagati tra il '16 e '17 ai "maistri del cocheo" e si dice dell'incastro della campana. *A mezza altezza, si legge la data 1619.*
- 1620 Citato nel libro: per il campanile "li maistri del cocheo restano creditori per 340 Lt." .
- NOTA. *Forse questa data è da collegare con quella poco leggibile sul campanile di Bign., spigolo sinistro verso Lavizzara a circa 1.50 dal suolo, del 1608 o 1668, forse è valido il 1608 che collimerebbe con Gannariente e forse dovute a una suadra di specialisti "del cocheo" = clocher?*
- 1629 Lascito all'Orat. da parte di fu don Gio Ant. fc Gio Zane Giacomo origin. di Ca e curato a Burglen.
- 1630 28.1. Nota sul prestito dell'Orat. di Gannariente alla Com. per 169 Lt che sono rimborsate nel 1669.
- 1633 Per la "farada" Lt 93 pagati a un Franzon de Cevio. *Cosa c'entra allora la storia dei formazzini? Pure la cifra è di entità tale da escludere che si tratti di ferratine secondarie.*
- 1647 Qualcuno ha scritto questa data sul pilastro sinistro d'entrata al coro e pare posteriore sia ai dipinti che alla posa della cancellata.
- 1664 L'Amministrax dell'Orat. passa dalla Com. al quella dell'erigendo Orat di S. Antonio da P. a Cav.
- 1666 L'Orat. presta 531 Lt all'erigendo Orat, poi CHIESA di S. Ant. a Ca..
- 1685 Idem. 600 Lt per la costruz.
- 1740 Si comprano 2 reliquie d'argento a Lt 124. *A quel prezzo dovevano essere reliquari.*
- 1756 Per 275 Lt è fornito e posato il "credenzone" in sacrestia.
- 1785 Costruz. del pavim., *ritengo quello interno perché datato 1785*, e iscritto come "soglio".
- 1786 E' l'anno di separazione della PARR di Ca da Bi. E' pure l'unico anno in cui non venne effettuata la PROCES. DI GANNARIENTE in quanto il curato comune, con "grave scandalo", si rifiutò di parteciparvi e lo impedì pure al cappellano che era un Benvenuti di Ca. *Storie di preti.*
- 1787 Si comprano 2 panche e si scrive.: "l'8 settembre si è fatto per la prima volta il processionale trasporto della statua di Maria a spese di benefattori. *E' la prima volta che è pagato dai benefattori.*
- 1791 Alessio del Tunio porta da Roma le 2 corone per la statua della M.na.
- 1792 Si rifanno le scale del campanile e si ripara i tetto della sacrestia.
- 1844 27.2. L'ass. Com. decide la formazione delle finestre "vetrate", *prima com'erano?*
- 1849 L'ass. ordina che la campana sia portata a Cavergho, *pare che fosse rotta*. Il trasporto viene fatto nel '50 e la campana mandata a Locarno. Si ordina pure il rifacimento del ceppo. *E' stata trattata con i Barigozzi nell'ambito della liquidazione delle campane di Cav.; V. "Campanile".*
- 1850 12.10 l'Ass. Com ordina un armadio per l'Orat. e quello del 1756?. Nel corso dell'anno sono fatti diversi trasporti della M.na., ordinati dall'Ass. Com. e da benefatt. ma non si dice il motivo. Forse si festeggiava il nuovo baldacchino.
- (Libro S.A.) Pure spesi 113 L per la campana, senza specifica, *Forse per il trasporto e montaggio.*
- 1854 10.5. L'ass. decide la sistemazione del frontone dell'oratorio. *E i dipinti citati nel 1876? Hanno forse fatto la nicchia con il dipinto della M.na?.*
- 1858 Si restaura, a Bosco Gurin, la statua della M.na e la portantina donata da benefattori.
- 1872 20.10. E' concessa al Mun. ampia facoltà per la sistemazione del tetto dell'Orat.
- 1876 Si ripara il tetto del portico e durante un fortissimo temporale il dipinto del "giudizio universale" sul frontone dell'Orat. viene cancellato e ritenuto irricuperabile (v. *descriz. 1886*).
- 1877 13.4. Il M ordina la riparazione del tetto a carico della chesa di S.A.. *Dal libro di S.A. è confermata la spesa di 800 fr per l'Orat..*
- 1886 Giacomo Martini (799-888), di 88 anni, "sano di mente ma quantunque malfermo di corpo", descrive, *nel libro dell'oratorio*, quanto visto o sentito dire sull'origine dell'Orat.

Riassunto essenziale degli argomenti scritti:

la descriz. sommaria del dipinto sul frontone (v.) in questi termini:

- "dal mezo di mezzogiorno (verso S) vi era dipinto come l'inferno che gli demoni getano le anime danate. Un poco più sopra la cita di Sodoma tutta a fuoco. Di sopra un angelo con la tromba che getava una fiamma di foco. Un poco piu sotto gli sette peccati capitali: la superbia con sopra le spalle un demonio con un casetto contenete un tesoro, Lusura immodeste, lira (ira) rusticha la golla spogliata del tutto (?), invidia che divora il cuore, l'acidia sdraiatta, più dentro sette fratelli che caminavano in ginocchio verso l'inferno Ma un angelo gli avvisa a voltare strada e già si alzano per obediare. Verso nul ora (N) il purgatorio. Al di sopra una moltitudine che andavano verso la scalla del Paradiso e un angelo che suonava la tromba ad invitarli nella somita piu in alto in formato piu grande Nostro Signore gesu Christo assiso nella sua gloria sopra il globo del mondo da una parte Maria SS del altra parte S Gouanni. Poi in complesso vari altri scherzi".
- *La descrizione non rivela la presenza della nicchia sopra il portale con il dipinto della M.na del latte. E' stata fatta dopo? In ogni caso l'originale è stata ritoccato, anzi corretto nel 1900 e ricorretto nel 2011*
- la leggenda del capraio che si ammala e scherza sul voto fatto di costruire una cappella. L'ha fatta con un ceppo di legno, forse, c'era scolpita la Madonna.

- Il capraio che si riammala e costruisce una vera cappella, *poi demolita con la strada, v. 1954*, per riporvi il ceppo con la M.na "poi miracolosa"; *quel tanto da essere poi fatta bruciare da un prete,*
- *la costruz. dell'Orat. più grande per riporvi in tritico o la statua datata del 1582?*
- la fornitura del cancello da parte dei Formazzini venuti a chiedere la pioggia e bagnati già nel ritorno.
- Che c'era un messale del 1580, in "gotte" (gotico) con aggiunta del 1585;
- l'aggiunta del campanile e del portico,
- delle stampe, *le ho viste*, lasciate dai miracolati.

1890 L'oratorio è ufficialmente ceduto, con altri beni, dal Com alla PARR risp. al CONS. PARR.

1899 Nell'Orat. c'è un quadro firmato da Poroli che forse ha solo eseguito un restauro. Era a Cantone?

1900 Alla fine dell'800 Carmela Martini (845-911), *zia di nostro padre che la ricordava come un'acida puritana*, corresse il dipinto sopra il portale, trasformando la M.na del latte in quella "d lu pulover".

1950-'6 Costruz. della strada consortile con sistemaz. del nuovo portico a dimensioni ridotte.

Con la costruz. della strada venne pure demolita la vecchia cappella (v. sopra 1566) sita a monte dell'Orat. *Le pietre delle spalle e architrave dell'entrata sono state recuperate e formano i gradini d'accesso, a monte, tra il portico e strada V. incarto ricostruttivo in arch. PARR.*

1963 Rifacimento del tetto del portico, che dava segni di cedimento, e successiva distruzione a seguito dell'urto di un camion che effettuava un grosso trasporto. *In quell'occasione ci fu pure un grave incidente ad un operaio addetto allo stesso.*

1971-'4 Nutrita corrispond. tra don Cauzza e Enti diversi alla ricerca di fondi perrestauri in VB. come Snnlerto, Gannar. e altro. In essenza grande confusione.

1974 Pare che ci sia stato un intervento al tetto; non si trovano atti.

1989 Furto con scasso - taglio del catenaccio - e asportazione del Bambino portato dalla M.na e del quadro di maggior pregio. Un secondo dipinto venne restaurato nel 1993 e messo nell'Orat. di San Luigi a Cavergho.

2011-2 Importanti lavori di ricupero e restauro; scrostamento dell'intonaco interno e facciata con attenzione ai ricuperi pittorici, compresa la pulizia della M.na "del pullover", che si decide di ripristinare in Mna del latte. *Ovviamente si rinvia alla lettura del rapporto finale sui lavori. Restauratrice Silvia Gallina e Co..*

DELLA PROCESSIONE.

1583 E' probabile che questa data sia preceduta dalla tradizionale processione con l'esigenza di dare più "possibilità di alloggio" ai partecipanti della stessa.

1694 (OC) Per la prima volta si cita la PROCESSIONE DI GANN. e si scrive "come in preterio tempore" con presenza del console, *che deve controllare la partecipazione de "fuochi"* al quale è riconosciuta un'indennità fissa di 15 Lt.

1712 Elenco delle spese sopportate dal Console per la partecipazione alla processione.

1749 (OC) si stabilisce che la process. di Gann. venga fatta l'ultimo giorno feriale di aprile e che si faccia visita a tutti gli Orat. "come anticamente" l'ultimo giorno della rogazioni. Al console è riconosciuta l'indennità per il pranzo. *Non è chiaro se le processioni sono una o due.*

1752 (OC) Il Console deve controllare 2 volte la presenza di un rappres. (di almeno 14 anni) per ogni singolo "fuoco" di Cav. alla process.

1761 (OC ried. 1761 4/11) Che si vada in Gannar. con process. partendo da S Mich. in Bi e con visita a tutti gli Orat. della valle all'ultimo giorno feriale di aprile. Ogni fuoco deve essere rappresent. da un maggiore di 12 anni e il console deve fare 2 controlli durante la processione.

1768 (OC) Per l'ultima volta si fa la Proc. di Gannar. all'ultimo giorno di aprile. D'inpoi si farà al giorno scelto dai vicini.

Titoli degli inni tradizionalmente cantati, oltre le litanie, all'arrivo negli oratori della valle nel corso della processione;

Espongo: oratorio, dedica, inno.

Informaz.: 1, da fonti diverse e mie; 2, di Antonio f. Ulisse Zanini; 3, da libro edito da PARR. di Ca.

San Luigi: San Luigi,

Mondada: Angelo Costode 1700, Addolorata 1900.

Fontana: Beata Vergine 1700, Immacolata 1900?,

Sabbione: Santa Croce,

Ritorto: Sta Caterina,

Foroglio: Presentaz. della Beata Vergine 1700,

(1, 2) Iste confessor; (3) Camminando;

(1, 2, 3) Stabat Mater dolorosa;

(1, 2, 3) Ave Maris stella;

(1, 2, 3) Vexilla regis prodeunt;

(1, 2) Jesu corona virginum; (3) Lodate Dio;

(1) Iesu redempt. omnium; (2, 3) Mira il tuo popolo,
(2) o Litanie d. M.na;

Roseto: Maria Maddalena 1700,
Fontanellata: Maria Ausiliatrice,

(1, 2) Pater super luminis; (3) Lodate Maria;
 (1, 2) O gloriosa Virginum; (3) Ausiliatr. Vergine
 bella;
 (1, 3) Ave, Ave Maria;
 (1, 2, 3) Magnificat (solenne);
 (1, 2, 3) Te Joseph celebrent;
 (1) Crudelis Herodes, (2) Te Deum; (3) *a fine Messa*
 Vergin Dolcissima.
 (3) Tota pulchra.

Faedo: Mad.a di Loreto 1849,
Bolla: Mad.a di Lourdes,
Sonlerto: San Giuseppe,
Gannariente: Natività della Beata Vergine 1700,

aggiunta senza specifica:

Dopo Messa seguiva la process. con trasp. della statua della M.na: Ave Ave Maria e Benedizione con le seguenti invocazioni rivolte verso i 4 punti cardinali, *soppressa da chi ha poco rispetto delle tradizioni e ripristinata, sotto il portico, nel 2006*:

- (Prete) Ut fructus terrae dare et conservare digneris (Fedeli) Te rogamus audi nos,
- (P) A subitanea et improvvisa morte. (F) Libera nos Domine,
- (P) A peste fame et bello. (F) L n D.
- (P) A fulgure et tempestate. (F) L n D.

Si faceva ritorno a Sonlerto in processione con il SS e al canto del "Te Deum laudamus".

CAPPELLA DEL CANTONE.

- 1638 Costruzione della cappella, come a iscrizione sul frontespizio, da parte di Jov Jac f Inselmino Martini, *detto padovano*, che è comprovato dalla genealogia. Lo stesso, che era membro di un ramo di Martini che da Ca scompare nel 1720, ha fatto la donazione e posa nella cappella, chiusa da una cancellata di legno tornito, *rubata, anni 1950, da chi se ne intendeva*, del quadro che ora si trova nell'orat. di San Luigi. V. sotto 1832.
- 1821 (Arch PARR, Gannariente) 9.6 Ant INSELMINI f Giov. abit. a Roma, cede ai BENEF ROMANI (BR) il diritto su 1/4 capp del CANTONE; parimenti il frat. Giov. dimor. in UNGH cede la sua parte di 1/4. L'altro 1/2 è poi ceduto da Gio Pietro f. Piet. Inselmini, cugino dei due sopra, nel 1831. *Quest'ultima notizia è iscritta nel libro dei "Benefattori Romani" in arch. PARR.*
 E' curioso notare che, in base alle cessioni viste, i proprietari della capp. sono tutti INSELMINI che devono averla ricevuta tramite eredità femminili ricostruibile con una MARTINI che, nel 1720 circa, sposò Gugl. INSELMINI che è il nonno dei donatori.
- 1831 Restauro della struttura con aggiunta del portico
- 1832 (Arch PARR, Gannariente) Gio Gius Balli riceve L 32 per il restauro del quadro della M.na nella cappella di Cantone. *Si tratta del quadro citato sopra nel 1889?. Il fatto è chiaramente conseguente alla cessione degli Inselmini ma il restauro l'ha fatto il Balli o era solo incaricato di farlo eseguire dal Poroli?. E' lo stesso poi restaurato nel 1993 prima d'essere messo in S. Luigi?*
- 1840 (Arch PARR, libro BR) E' iscritta la cessione, da parte di Giac. Lo Petro, del sedime della Capp del Cantone ai BR
- 1849 (BR) Fanno 3 riunioni particolari per trattare i seguenti problemi della Capp del Cantone:
1. la cessione, da parte di Giac. Lo Petro, del sedime della Capp
 2. L'adesione di Alessio Balli come benef. e l'offerta del legname se si vuole spostare la Capp che ora si trova "alquanto fuori strada";
 3. Eesame dello spostamento e si prende atto dell'opinione dei BR. Tutto sommato si risolve di lasciare la Capp. dove si trova con l'impegno del restauro.
- 1894 (BR) Nel libro c'è la relazione sul trasporto, da Roma alla Capp, del Cantone, di un quadro. *Purtroppo il quadro non è descritto, nemmeno chi l'ha donato, forse i BR, e sorge un dubbio su quanto esposto sotto il 1832.*
- 1902 *Resoconto d'esercizio con escite per un tavolo di larice e imbiancatura dell'Orat per 39 fr.*
- 1979 Restauro della struttura, del tetto in particolare, e del tinteggio. Romano Dadò f Mario, di Caveragno, dipinse le scene di vita in Valle.

Caveragno, 07. 2015 ML.